



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Ill.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione n. 1534

CIC - Centri di informazione e consulenza nelle scuole della Provincia

All'inizio degli anni 90, sulla base della consapevolezza che le attività di educazione alla salute rappresentassero uno degli obiettivi primari della scuola e nella convinzione che non fosse possibile prevenire le forme di disagio degli studenti senza promuovere il benessere scolastico, con il DPR del 9 ottobre 1990, n° 309 in Italia venivano costituiti i "Centri di informazione e consulenza" (CIC), all'interno delle scuole secondarie superiori.

La funzione dei Centri, il cui funzionamento veniva poi regolamentato con successive circolari del Ministero della Pubblica Istruzione, era quella di offrire agli studenti informazioni sanitarie, giuridiche e di altro genere, riguardanti anche aspetti associativi o legati all'impiego del tempo libero, ed offrire poi consulenza nel caso di difficoltà o di fronte al desiderio di orientamenti su problemi psicologici e sociali.

Negli anni, questa pratica virtuosa ha conosciuto "inquadramenti" amministrativi diversi e "passaggi" organizzativi differenti. Con riferimento al Comune di Trento, ad esempio, dopo un periodo di finanziamento degli stessi con fondi municipali, le risorse necessarie alla permanenza dei CIC nei vari istituti scolastici vennero garantite dagli istituti stessi, mentre restava prerogativa Comunale il coordinamento delle loro attività e il monitoraggio dei risultati raggiunti. Oggi invece l'opera dei "Centri di informazione e consulenza" e la loro organizzazione è pagata e gestita interamente dalle scuole presso le quali i diversi CIC sono attivi.

Di fronte alle molteplicità gestionali venutesi a creare, già nel 1994 una Circolare Ministeriale (9 aprile 1994, n° 120) segnalava come a seguito di un'indagine nazionale fossero emersi *"modelli organizzativi e gestionali estremamente difformi, trattandosi di un'innovazione non semplice e non facile da gestire"*.

L'importanza di questi Centri e la delicatezza della loro funzione porterebbero a ritenere utile, se non proprio una gestione unitaria e provinciale, quantomeno un'opera di coordinamento e di supervisione da parte della Provincia, così da poter garantire un livello di funzionalità armonico tra istituto e istituto, e così da garantire una maggiore consapevolezza delle problematiche emerse e degli strumenti proposti. Al fine dunque di conoscere lo "stato dell'arte" dei CIC attivi sul territorio provinciale,



interrogo il presidente della Giunta per sapere, in riferimento al triennio 2011/12 – 2013/14:

1. quali risorse gli istituti scolastici secondari superiori attivi sul territorio provinciale hanno stanziato nel triennio per il funzionamento dei CIC;
2. quali professionisti sono stati incaricati di svolgere le funzioni d'informazione e consulenza, come sono stati selezionati, con quale contrattualizzazione e con che retribuzione;
3. quanti studenti si sono rivolti ai CIC e quali sono state le problematiche più diffuse che questi hanno presentato;
4. che tipo di risultati sono stati raggiunti.

A norma di regolamento, chiedo risposta scritta.

cons. Mattia Civico

cons.ra Violetta Plotegher

Trento, 15 aprile 2015